

Teatro

Ecco gli amici della Compagnia Finzi Pasca

La neonata associazione è stata presentata ieri all'Hotel Villa Castagnola di Lugano

ANTONIO MARIOTTI

■ Conoscendo lo spirito che anima da sempre Daniele Finzi Pasca e la sua Compagnia non ci si poteva attendere un incontro in stile troppo ufficiale. Quello svoltosi ieri pomeriggio all'Hotel Villa Castagnola di Lugano è stato quindi, oltre che l'occasione per presentare l'Associazione degli Amici della Compagnia, un'opportunità per fare quattro chiacchiere con il regista ticinese, reduce dal successo del suo nuovo spettacolo *La verità* (che dal 9 ottobre al 3 novembre sarà in Svizzera: dapprima alla Salle Métropole di Losanna poi al Theater 11 di Zurigo) e neodirettore artistico della Fête des Vignerons 2019 di Vevey. «È un'esperienza molto particolare – ci dice Finzi Pasca a proposito della manifestazione vodese – perché fa parte di quelle rare feste o cerimonie che hanno radici antiche ed è facile incontrare persone che scandiscono la propria esistenza attraverso di esse. Senza dimenticare il legame forte con la terra, con il lavoro dei viticoltori e con tutto il mondo agricolo. È un progetto eccezionale, basti pensare che l'ultima volta, nel 1999, è costato 55 milioni di franchi, hanno venduto tutti i 320 mila biglietti in due giorni e alla fine hanno fatto anche un utile». L'Associazione degli Amici intende anche intensificare i rapporti della Compagnia con il Ticino che ultimamente per te è un po' croce e delizia... «Direi piuttosto enigma e delizia, croce no, perché molto c'è da capire riguardo a determinate cose e quindi è importante avere delle persone che conoscono bene quel che succede qui, perché noi viaggiando ogni tanto rischiamo di perderci qualche puntata e ci manca il contatto diretto con la realtà ticinese».

Per far parte dell'Associazione degli Amici della Compagnia Finzi Pasca basta scrivere a amici@finzipasca.com, oppure consultare il sito <http://finzipasca.com/it/amici>.



L'INTERVISTA ■ ROBERTO GRASSI*

«Vogliamo che Daniele si senta ticinese anche quando è in giro per il mondo»

■ Signor Grassi, la vostra associazione è stata fondata oltre sei mesi fa, come mai questa presentazione ufficiale solo ora?

«Arriviamo solo adesso perché Daniele finora era sempre impegnato ovunque tranne che qui. Abbiamo già un centinaio di soci, ma il vero lancio per la nostra associazione è adesso. Quello che vorremmo fare, con l'entusiasmo e la passione che caratterizzano altri enti simili come quello degli Amici dell'OSI, è sensibilizzare il maggior numero possibile di persone su quelli che sono i progetti e le attività della Compagnia».

Il «problema» oggi, rispetto ad altre associazioni come la vostra, è che l'attività della Compagnia Finzi Pasca è molto poco visibile in Ticino, poiché manca ancora una sala che possa accogliere i suoi spettacoli...

«È vero, però con l'apertura del LAC questa situazione è destinata a mutare finalmente. D'altra parte, il riconoscimento che la Città, il Cantone e Pro Helvetia hanno tributato di recente a Daniele è meritissimo non solo da un punto di vista artistico ma anche finanziario e ciò gli ha permesso di sottolineare la sua appartenenza alla nostra re-

altà. Il LAC sarà quindi un'ulteriore opportunità di profilarsi in Ticino».

Quali attività pensate di sviluppare?
«Tutti i membri del comitato dell'Associazione sostengono già fattivamente la Compagnia, almeno dietro le quinte. Ma quello di cui Daniele ha un gran bisogno in questo momento è di avere dietro di sé tanta gente. È un riconoscimento che gli serve a livello istituzionale ma anche, più semplicemente, quando gira per il mondo e vuol far valere la sua origine luganese. Non bisogna quindi pensare solo agli spettacoli e all'aspetto creativo del lavoro di

TUTTI INSIEME Da sinistra, Hugo Gargiulo, Julie Hamelin, Roberto Grassi, Maria Bonzanigo, Antonio Vergamini e Daniele Finzi Pasca. (fotogonnella)

Daniele, ma anche all'aspetto imprenditoriale: sapere di avere dietro di sé centinaia di persone che credono nel suo lavoro e sono parte di un'associazione in questi frangenti può essere utile».

Tutto va nel senso di rafforzare il legame di Finzi Pasca con il Ticino?

«Assolutamente sì, quel che ci interessa è poter dire: Daniele è un luganese, Daniele è un ticinese. E che questo lo dica qui ma anche quando gira il mondo. Naturalmente l'associazione serve anche a facilitare questa appartenenza territoriale per chi non lo vede regolarmente: oltre alla Compagnia anche l'Associazione vuole essere una presenza costante sul territorio. Cerchiamo di essere un punto di riferimento per chi vorrà contattare od incontrare Daniele».

C'è anche l'idea di tornare sul discorso della sede operativa della Compagnia in Ticino che ultimamente sembra essere diventata una possibilità remota?

«Ci sarebbe piaciuto poter annunciare una bella sorpresa in questo senso proprio in concomitanza con la nostra presentazione, ma purtroppo l'annuncio è rimandato. Quella della sede è una storia lunga e complessa: capisco le istituzioni, così come capisco le velleità di Daniele. È chiaro che a Lugano non esiste solo la Compagnia Finzi Pasca e quindi l'ente pubblico non può privilegiare solo qualcuno tagliando fuori tutti gli altri, perché ciò creerebbe dei dissapori. In questo senso noi non vogliamo creare l'unanimità attorno a Daniele, ma mostrare che comunque ha tanti amici che lo sostengono e lo apprezzano».

A.M.

* presidente Associazione Amici della Compagnia Finzi Pasca